

Informazioni per i pazienti –
per Prodisc®-C, protesi di disco
intervertebrale per la colonna
cervicale.



The Prodisc logo consists of the word "prodisc" in a bold, lowercase, sans-serif font. A curved line arches over the letters "o", "d", and "i". A registered trademark symbol (®) is located to the upper right of the word.

Funzioni della colonna vertebrale

Stabilità

La colonna vertebrale umana costituisce l'asse mobile di sostegno del corpo ed è responsabile del nostro equilibrio statico e dinamico nei tre piani dello spazio. Responsabili di tale funzione sono i corpi vertebrali. Si tratta di ossa con forma cilindrica che, grazie alla loro struttura, sono particolarmente resistenti alle forze esercitate dall'alto verso il basso, ad esempio durante salti ma anche mentre si sale le scale o si cammina.

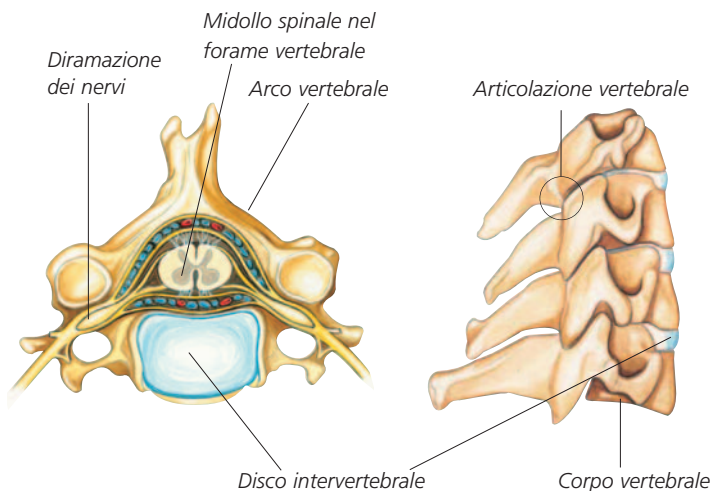
Protezione meccanica

I corpi vertebrali uniti agli archi vertebrali formano un canale nel quale trovano posto e protezione da influenze esterne, sia il midollo spinale che le sue diramazioni (nervi).

Ammortizzazione e mobilità

Per attenuare dolcemente le forze d'urto lungo il nostro asse tra i corpi vertebrali si trovano degli «ammortizzatori» naturali e cioè i dischi intervertebrali.

I dischi, insieme alle articolazioni vertebrali, consentono movimenti rotatori, di flessione ed estensione del collo.



Cambiamenti degenerativi della colonna vertebrale

Come cambiamenti degenerativi della colonna vertebrale si intendono tutti i processi di invecchiamento naturali associati a cambiamenti patologici dei corpi vertebrali, dei dischi intervertebrali, dei legamenti e delle articolazioni vertebrali. Tali cambiamenti possono limitare considerevolmente sia la **mobilità** che la **stabilità** della colonna vertebrale.

La stabilità della colonna vertebrale può essere pregiudicata anche da una innaturale distribuzione del peso causata da un'anomalia ereditaria o dalla mancanza di movimento associata ad una vita sedentaria. Anche precedenti operazioni ad un disco intervertebrale o alla colonna vertebrale possono provocare una perdita di stabilità.

Qualsiasi forma di instabilità può progredire fino a generare dolore.

Ernia del disco

I cambiamenti degenerativi descritti o forti movimenti a scatti possono provocare delle lacerazioni del disco intervertebrale. Proprio attraverso tali lacerazioni può fuoriuscire la parte morbida interna del disco intervertebrale (nucleo polposi). Quando il nucleo fuoriesce completamente si ha un prolasso o ernia del disco.

Nei casi più gravi il nucleo polposi si separa completamente dal disco intervertebrale.

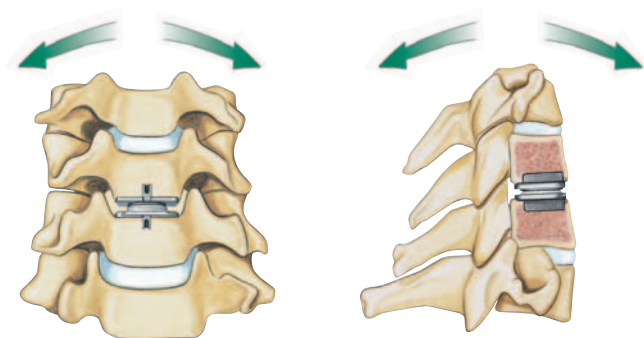
In queste condizioni il disco intervertebrale protuberante o il nucleo polposi possono interferire con le diramazioni dei nervi. A seconda della sua posizione, il prolasso può provocare **dolore o sintomi di paralisi nella parte posteriore del collo o anche nelle braccia e nelle spalle**. In casi estremi il prolasso può provocare una paraplegia.

Il concetto di cura con Prodisc

Nella cura con la protesi per dischi intervertebrali Prodisc-C si persegue l'obiettivo di ripristinare (o conservare) la normale funzione dinamica della colonna vertebrale e di ridurre considerevolmente il dolore.

Tale risultato viene raggiunto ricostituendo l'altezza dei dischi intervertebrali con l'inserimento della protesi. L'aumento dell'altezza e l'eliminazione del prolasso liberano le diramazioni nervose prima occluse e le articolazioni vertebrali riconquistano la loro posizione fisiologica.

Le operazioni di rafforzamento (fusione) finora attuate per la cura di questi disturbi imponevano un collegamento irreversibile e statico dei corpi vertebrali con l'ausilio di impianti (cages o gabbie) o innesti ossei; l'obiettivo della cura con la protesi per dischi intervertebrali invece, consiste nella **conservazione della mobilità** nella regione colpita dalla malattia degenerativa e nella **riduzione dei carichi intensi** che, con un impianto statico (cages o osso), andrebbero a gravare sui dischi intervertebrali adiacenti, esponendo ulteriori segmenti vertebrali al rischio di un progressivo logoramento.



La protesi

La protesi Prodisc-C per dischi intervertebrali è composta da due piastre realizzate in cromo-cobalto-molibdeno, una lega di metallo di elevata compatibilità con il nostro organismo e largamente utilizzata in campo protesico, e dotate di un rivestimento di titanio che facilita l'ancoraggio della protesi all'osso. Situato tra le due piastre si trova un nucleo di materiale sintetico (polietilene) che garantisce la mobilità nel segmento (principio della sfera-articolazione). Tutti questi materiali hanno dimostrato di essere molto ben tollerati dall'organismo attraverso test clinici.

In tal modo viene ridotto il rischio di sovraccarico dei dischi intervertebrali adiacenti dovuto alla tecnica, prima descritta, che prevede la fusione statica dei corpi vertebrali.

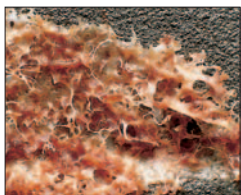
Il chirurgo ha ovviamente a disposizione una completa serie di singoli elementi di varia altezza, in modo tale da poter comporre una protesi dalla dimensione appropriata.

L'ancoraggio della protesi

Al fine di ottenere una veloce stabilità primaria, anche immediatamente dopo l'operazione, la protesi per dischi intervertebrali Prodisc-C viene ancorata direttamente nel corpo vertebrale per mezzo di una coppia di «ali» dotate di sistemi anti-spostamento detti «spikes». In questo modo viene garantita la necessaria stabilità sin da subito.

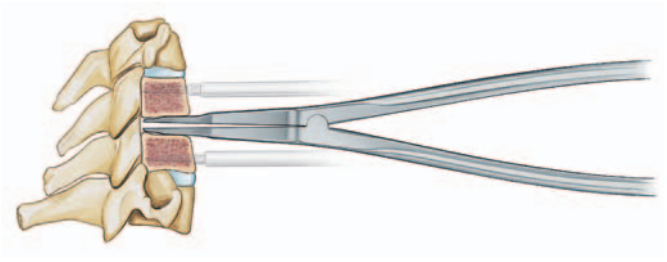


Inoltre, come sopra descritto, tutta la superficie di contatto tra osso e protesi è rivestita con uno strato di titanio altamente poroso che grazie alla sua superficie estremamente ruvida e porosa consente la crescita dell'osso nei componenti metallici.



Informazioni sull'intervento

Un'incisione longitudinale di circa 2-4 cm praticata nella pelle espone la colonna cervicale. Si rimuove quindi il disco intervertebrale e si divarica lo spazio intervertebrale fino a 5-7 mm, per mezzo di speciali strumenti; in tal modo si decomprimono le radici nervose e si ottiene lo spazio necessario per l'inserimento della protesi.



A questo punto non resta che individuare la dimensione appropriata dell'impianto ed eseguire una precisa preparazione del letto che lo accoglierà. In fine, sotto controllo radiografico, la protesi può essere introdotta.



Cosa succede dopo l'intervento?

Dopo l'intervento il paziente dovrà rimanere ancora per alcuni giorni **in ospedale**. Poiché la protesi è normalmente subito stabile, il paziente può alzarsi già il giorno dopo l'intervento. Per tenere sotto giusta osservazione la colonna vertebrale è opportuno, per alcune settimane, indossare un collare cervicale di sostegno.

Il paziente verrà sottoposto ad uno speciale trattamento postoperatorio (fisioterapia, mobilizzazione, ripristino del tono muscolare, ecc.). Sono solitamente sufficienti alcuni mesi per assicurare una completa stabilità alla protesi. Tuttavia tale termine viene stabilito dal chirurgo dopo una appropriata visita di controllo anche con l'ausilio di immagini radiografiche. Successivamente si eseguono periodicamente delle visite di controllo al fine di garantire la massima sicurezza e assistenza al paziente dopo questa tipologia di intervento.

Per quanto concerne particolari attività professionali e sportive si raccomanda di interpellare comunque il proprio medico di fiducia.



Synthes GmbH
Eimattstrasse 3, CH-4436 Oberdorf
www.synthes.com

Consegnato da: